

Francesca Falcidieno - Script Dicembre 2017

Accoglienza, accompagnamento, squadra, gioia, soddisfazioni...sono le parole che mi vengono in mente pensando all'esperienza trascorsa in questo semestre di tesi e tante, tante emozioni al centro di Cura della Balbuzie Stendoro-Rocca.

Accoglienza tangibile per tre studentesse al terzo anno di Logopedia le quali, al posto di essere presentate come "osservatrici", sono state chiamate "dottoresse" e trattate come colleghe e stimoli positivi dal primo all'ultimo momento.

Chi si affaccia per la prima volta ad un trattamento di gruppo come questo, che spesso viene anche chiamato "corso", potrebbe pensare che "isciversi" possa voler dire partecipare ad un'alternativa alle arti marziali piuttosto che alla cucina.

In quest'ottica, si arriverebbe a pensare quindi che il trattamento assicuri una buona fluenza al termine, e stop, così come ci si aspetterebbe di prendere una cintura nera, o di preparare un buon dolce per il termine di un corso di interesse.

Al contrario, la Terapia Stendoro-Rocca è un accompagnamento di ogni persona a ritrovare fiducia in sé stessi oltre alla scorrevolezza nel discorso. In questo percorso infatti il paziente non è solo, ma sostenuto da un gruppo di persone sulla stessa lunghezza d'onda, che sprona a dare il massimo.

Oltre alla fondamentale motivazione intrinseca, queste importanti conquiste sono raggiunte grazie all'equipe del centro, una vera e propria squadra che comunica gioia e trasmette fiducia in ciascun ragazzo.

Il successo è assicurato dalla metodica infallibile e di lunga tradizione ma soprattutto grazie alla soddisfazione riferita dai ragazzi per essere diventati fluenti, non solo ex balbuzienti.